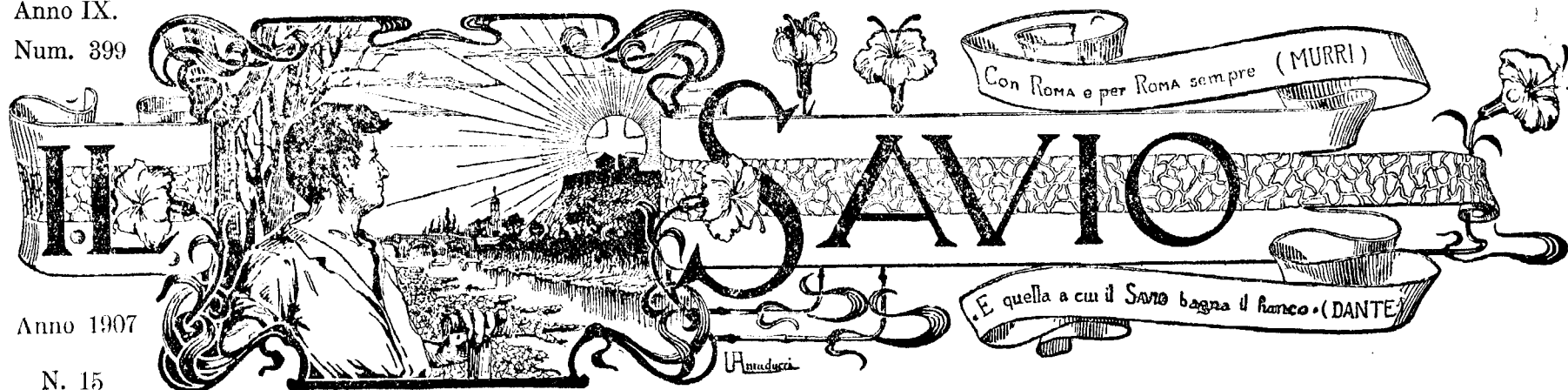


Anno IX.
Num. 399

Anno 1907
N. 15



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministratore
Riccapito Tip. Blasini-Tenti,
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Genealogia sbagliata

Se il Direttore del *Cittadino* fosse stato posto, che non sappiamo, in qualche commissione di ricerche araldiche, si può essere certi che avrebbe prodotto nella nostra città una rivoluzione. Egli avrebbe fatto conti e marchesi gli uomini della più umile discendenza, ed i conti e marchesi avrebbe rilegato negli infimi strati sociali. Ed in questo campo poco male; perchè, senza disprezzo per la memoria delle avite virtù, oggi prevale fortunatamente il principio, che ciascuno è figlio principalmente delle proprie azioni.

Ma quando si tratta di tendenze non è indifferente provare che un partito è figlio di un altro, perchè da tristi premesse non possono derivare che pessime conseguenze. È per questo che il *Cittadino*, dopo avere descritto, con unilateralità storica fenomenale e con peggiori esagerazioni, la disastrosa influenza che sull'andamento politico e sociale degli ultimi secoli avrebbero esercitato i gesuiti, viene a gabellare noi democratici cristiani per figliuoli naturali di quelli.

Sicuro: i gesuiti per dominare le nazioni, si erano messi attorno ai sovrani in cui allora risiedeva la forza; oggi che sovrano è il popolo, i democratici cristiani si sono buttati tra il popolo. L'intento però di questi è identico all'intento di quelli: procurare alla Chiesa il dominio sulla pubblica cosa, asservirla ai propri scopi. È inutile quindi fare distinzioni: i clericali più veri e maggiori sono i democratici cristiani. E così come in qualche numero addietro essi erano chiamati discendenti dagli amici di Radetzki, oggi sono additati come i figli dei gesuiti. Orbene noi non vogliamo oggi difendere il programma dei d. c. vogliamo solo discutere della loro consanguineità coi gesuiti descritti dal *Cittadino*.

Quel che vuol dire essere abituati in un archivio! Il cervello finisce d'incartapeccarsi come i codici tarlati che vi attorniano, e le idee s'immobilizzano come le grosse buste nelle definite inquadrature degli scaffali! Noi glie lo avevamo detto: Badate che voi sbagliate genealogia. I figli degli amici di Radetzki non siamo noi; noi, se mai saremmo i figli dei cattolici liberali d'allora.

Nossignore: noi discendiamo proprio dagli austriacanti ed in altre parole discendiamo dai gesuiti. Lo vuol dimostrare con la prosa bislacca e prolissa che ci regala nel suo ultimo articolo di fondo.

Guardate però stranezza di fenomeno! I democratici cristiani sono figli dei gesuiti, e non hanno avversari più accaniti di loro. Sì, perchè nessun uomo accorto potrà confondere la democrazia dei giovani d. c. con quella che ammaniscono certi padri della C. di G. Esiste dunque tra padri e figli una avversione radicale che dovrebbe far vedere anche ai ciechi che o quei padri non li riconoscono per figli loro, o che essi sono divenuti degeneri, ed hanno meritato la loro diseredazione.

Altrettanto si dica dell'autorità ecclesiastica. Noi dunque siamo i veri clericali perchè vogliamo, come i gesuiti antichi, la massima influenza politica della Chiesa, dell'autorità ge-

rarchica. Eppure il movimento d. c. specialmente poi l'autonomo, che il *Cittadino* prende di mira, è movimento laico, di giovani laici. Inesplicabile questo maggior interesse dei laici che dei preti, per l'interesse dei preti!

E poi innegabile che la gerarchia vi è in gran parte contraria, e la osteggia fortemente. Curiosa questa gerarchia così ambiziosa, secondo il *Cittadino*, che avverserebbe maggiormente quei soldati che sono i più zelanti paladini della sua autorità.

Se mai poi, sia lodato il cielo! Il *Cittadino* rende un servizio ai democratici cristiani. Essi dai cattolici — o superstiziosi o paurosi sono appunto accusati di voler menomare il prestigio e l'autorità della Chiesa con delle assurde distinzioni! Parli dunque in un orecchio a questi signori il *Cittadino*. Dica: ma lasciateli stare questi giovani! Non capite che, se mai, essi esagerano nel volere l'influenza civile e politica della Chiesa?

Lo dica il *Cittadino* a questi tali! Egli sarà più creduto dei d. c. perchè per certi è lui solo il giornale serio. Ed hanno ragione, per bacco. Il *Cittadino* è la stampa seria. Non è seria infatti la granitica sfinge egiziana? Essa non si scompone mai nel suo atteggiamento. Non aggrota le ciglia per l'infuriare dei venti che la investono di sabbia; non sorride al sole che la illumina da secoli: essa è seria, seria come il *Cittadino*.

D. Romolo Murri sospeso a divinis

Abbiamo appreso dai giornali di Giovedì che il S. Padre ha sospeso a divinis Don Romolo Murri.

Noi che conosciamo Don Murri siamo certi che Egli, come è dovere di ogni buon sacerdote, curverà la fronte, e così sperderà i prognostici de' suoi peggiori nemici che sognavano in Lui un nuovo Lamennais.

Il prossimo convegno femminile cristiano

Un comitato di donne intelligenti ed attive ha indetto per il 25, 26, 27, 28 del corrente Aprile un convegno nazionale femminile a Milano per trattare alcuni dei temi pratici più interessanti il movimento femminile odierno.

Molto utilmente le signore promotrici hanno premesso al convegno una specie di inchiesta sulle condizioni della donna, e del movimento femminile e delle opere che lo costituiscono; queste notizie positive, questo tentativo di statistica del movimento femminile sono il terreno sul quale si devono svolgere le discussioni dell'assemblea, la quale avendo davanti il quadro di una realtà sia pure incompleta, meno facilmente si abbandonerà a quelle affermazioni accademiche e vuote, che sono uno dei difetti più gravi del presente movimento femminile.

Il convegno non si propone di trattare dei temi teorici, di discutere delle questioni di principio, un altro scoglio nel quale s'incontrano e si urtano tanti amici del movimento femminile, ma di tenersi nel campo pratico, allo studio ed alla osservazione dei mezzi più adatti per elevare economicamente la posizione della donna e per

il riconoscimento concreto di quei suoi diritti che ormai sono generalmente ammessi. Tuttavia il convegno non scarcerà ogni questione teorica; un po' di teoria è necessaria per l'azione pratica, essa è come la bussola della vita quotidiana; perciò sarà presentato e discusso un programma minimo, il quale indichi quali sono le riforme che oggi le donne debbono domandare, le riforme che sembrano più mature e quindi più facili a conquistare.

A queste idee è informato il programma di lavoro che il comitato promotore ha già annunciato per mezzo dei giornali e che svolgerà nel convegno.

Tre dei temi proposti sono di carattere economico sociale: le istituzioni economiche e la donna, la donna nell'ufficio del lavoro, il coordinamento delle opere di pubblica beneficenza e la donna.

Sono domande assennate e giuste; l'esclusione della rappresentanza femminile dall'ufficio del lavoro, mentre il lavoro femminile assume una importanza ed una estensione sempre maggiore nell'odierno ordinamento industriale, è non solo una ingiustizia, ma una gravissima deficienza nella costituzione di quell'ufficio che dovrebbe essere la sintesi dei palpiti di tutto il mondo del lavoro. Anche il rimaneggiamento delle leggi sulla beneficenza pubblica, che segnò un certo intervento dell'elemento operaio, è avvenuto senza alcun riguardo alla donna; ciò è un errore grave perchè se vi ha campo in cui la donna possa portare un tesoro di qualità che l'uomo non possiede, sentimenti di delicatezza, di bontà, di affetto che della beneficenza sono il fiore più squisito, è certamente il campo della beneficenza pubblica; e le donne coscienti della loro missione, desiderose di rompere le vecchie forme tradizionali di beneficenza, giustamente domandano che cessi l'esclusione e che ad esse sia aperto questo vasto campo che fin ora è stato riservato esclusivamente all'uomo. Per il bene economico della donna il convegno sottoporrà alla discussione dell'assemblea uno schema di statuto di istituzione di una cassa di mutuo soccorso femminile. Il mutuo soccorso femminile infatti ha bisogno di maggiormente svilupparsi secondo i criteri moderni; perciò la proposta del comitato promotore è molto utile.

Due altri temi riguardano la stampa femminile e la donna nella lotta per la pubblica moralità; il movimento femminile ha bisogno di essere alimentato e sospinto da una stampa vigorosa e cosciente de' suoi doveri e la donna deve dare l'opera sua per educare e diffondere un più vivo sentimento di moralità, e per far cessare le più gravi e violenti offese che oggi pubblicamente si commettono contro il buon costume.

La trattazione di questi argomenti darà al congresso di Milano un carattere pratico ed educando così la donna all'osservazione della realtà, sarà un coefficiente di trasformazione del movimento femminile da teorico in opera positiva di graduali conquiste quotidiane.

Noi vorremmo augurarci che anche da Cesena partisse qualcuna delle nostre signore intelligenti, che certamente non mancano, per portare a Milano il proprio pensiero e le proprie convinzioni femministe e così, ritornando, ini-

ziare anche quì un movimento femminile, a cui non potrebbe mancare un largo campo di lavoro specialmente in mezzo della gioventù.

Il Convegno si terrà dunque a Milano il 25, 26, 27, e 28 Aprile.
Per schiarimenti rivolgersi alla Federazione femminile o al « Pensiero e Azione » Via dogana 2.
La quota di adesione individuale è di L. 3; per associazioni con diritto a due rappresentanti L. 5.
Saranno concessi ribassi ferroviari.

LO SCIOPERO DI ARGENTA

Perdura immutata la lotta asprissima che si combatte nelle terre di Argenta fra lavoratori e proprietari.

Le cause sono oramai note. I lavoratori dopo lo sciopero del 1906, per cui avevano ottenuto certi miglioramenti, avevano avuto la formale promessa dai padroni che non si sarebbero fatte rappresaglie contro gli scioperanti. Ma ecco che, mentre perdurava la discussione della Commissione arbitrale, alcuni proprietari hanno dato licenziamento legale a una sessantina di contadini, tra i quali pare siano compresi i più caldi fautori dello sciopero precedente. Allora i lavoratori hanno accusato i proprietari di violazione dei patti stabiliti e hanno proclamato lo sciopero per resistere all'arbitrio dei padroni.

Questi a loro volta han risposto che il licenziamento ordinario nel termine della consuetudine e del diritto vigente non può costituire rappresaglia perchè è una facoltà legittima inerente al diritto di proprietà. Ma viene spontanea la domanda: sta bene che per il codice l'escomio sia un diritto reciproco del proprietario e del lavoratore, ma non entrava nel patto concordato dopo lo sciopero del 1906 la rinuncia dei proprietari anche alla facoltà dell'escomio?

A noi pare di sì, e basta per convincersene leggere la clausola del concordato 29 Ottobre 1906, così espressa: « I proprietari non faranno alcuna rappresaglia, nè daranno sfratti, nè applicheranno multe od ammende sia in danaro che in natura a causa della presente agitazione ». Ed è sufficientemente dimostrato che gli escomi sono stati dati, non in virtù del termine del contratto di locazione o per altre cause giustificate, ma in realtà per rappresaglia. Per questo diciamo che il torto non è certamente dei lavoratori, i quali sono d'altra parte disposti a trattare sulle proposte avanzate, che tanto spaventano i padroni, perchè siano irritati tutti gli escomi.

Lodevole assai è stata la condotta dei cattolici e particolarmente del deputato Chiozzi, il quale, dopo essersi indarno interposte per un accomodamento, ha consigliato gli operai nostri a mantenersi solidali cogli altri operai e ad astenersi dal lavoro.

E dolorosa è la situazione in cui sono posti i lavoratori delle unioni professionali cattoliche, aderenti allo sciopero. Questi lavoratori, lasciati — non sappiamo per quale recondito interesse di fazione politica — privi di quei sussidi pecuniari che vengono dati agli scioperanti appartenenti alle leghe socialiste, si dibattono fra il doloroso tormento della fame e la triste tentazione del krumiraggio.

Alcune associazioni cattoliche hanno inviato già soccorsi e il Circolo popolare di Ferrara sta raccogliendo offerte dagli amici. Sappiamo che anche a Cesena si pensa dai nostri di aiutare in qualche modo i lavoratori cristiani nella loro immane lotta.

✕
L'Osservatore Cattolico pubblica questa lettera di S. E. Rev.ma Mons. Morganti Arcivescovo di Ravenna:

« Egregio Signor Direttore,
« Lasci che l'efficace articolo « Perchè il giudeo non rida » (Osservatore Cattolico 13 corr.) aggiunga pure la mia voce per non dire le mie grida,

affinchè anche i generosi lombardi si commuovano e mandino soccorsi ai soci delle Unioni professionali della misera mia Argenta.

« Bisogna essere qui sul luogo per capire la gravità e l'urgenza dei loro bisogni e l'impossibilità di trovar qui soccorsi appena sufficienti. Mi dispenso da darne dimostrazione io stesso, perchè l'ha già data chiara e commovente l'Osservatore, sicchè io mi limito ad insistere sulla conseguenza pratica, che cioè chi appena può e in quanto può mi invii un obolo per questi carissimi miei figli che lottano con la fame perchè privi di lavoro e per lo sciopero che s'impone anche ad essi, e per la nessuna partecipazione ai sussidi destinati ai soli affliggiati delle Leghe socialiste. Ricordo troppo bene, egregio signor direttore, la prontezza e l'efficacia con cui l'Osservatore si prestò sempre per simili appelli alla pubblica carità e solidarietà, e sono ancora commosso dell'obolo generoso, recentemente raccolto, in pochi giorni, dal suo giornale pel clero francese, sicchè a ragione mi lusingo che anche le mie suppliche non cadano invano specie in pochi sacerdoti, antichi miei alunni, che mi diedero già, in altra occasione, prova di affettuosa memoria, ed ai quali, additando i miei poveri argentani, ripeto con S. Paolo: *In presenti tempore vestra abundantia illorum inopiam suppleat.* (2 Cor. 8 15). I nostri avversari sanno abilmente sorreggersi a vicenda, fin col procurare presso i soci di altre plaghe il ricovero a più centinaia di bambini degli scioperanti. Oh, che non si debba ripetere un'altra volta il lamento di Gesù: « I figli di questo mondo sono più prudenti dei figli della luce! »

« Ringraziandola e benedicendola con quanti offriranno qualche obolo me le rassegno devotissimo

Ravenna, 14 Aprile 1907.

✠ PASQUALE MORGANTI arciv »

III Congresso degli Oratori Festivi e Scuole di Religione in Faenza

Si avvicinano i giorni in cui si terrà in Faenza il III. Congresso degli Oratori Festivi e Scuole di Religione e se dobbiamo giudicare l'esito dagli auspici dobbiamo sicuramente credere che riuscirà più che felice. Già hanno aderito moltissimi Vescovi d'Italia e dell'Estero, quasi tutti quelli della Regione interverranno personalmente. Saranno pure fra noi non pochi valenti oratori e delegati dell'alma città di Roma e d'ogni parte d'Italia; gli Emin.mi Cardinali Svampa e Boschi, coll'Ecc.mo Vescovo di Faenza; il Rev.mo Signor Michele Rua, Superiore generale dei salesiani ed il Sig. Conte Carlo Zucchini presiederanno personalmente il Congresso. Anche le signore vi possono partecipare e si terranno per loro speciali e molto interessanti adunanze di sezione, svolgendosi il programma medesimo delle sezioni maschili.

Il R. Governo a favorire il movimento concesso i ribassi ferroviari del 40 al 60 o/o su tutta la rete dello stato ed i Piroscalfi delle Navigazione Italiana in relazione con lui, ribassi valevoli per 25 giorni (l'andata dal 15 al 28 Aprile, il ritorno dal 25 Aprile al 10 Maggio).

Siccome poi a corona del Congresso fu indetto un Convegno «Concorso drammatico-bandistico e ginnastico possiamo assicurare che anche questo riuscirà splendidamente sotto ogni rapporto perchè oltre a trenta sono le Società che hanno assicurato il loro intervento.

Per usufruire dei ribassi ferroviari è necessario avere uno scontrino e foglio di via che verrà rilasciato a chi lo voglia dietro invio di cartolina vaglia di Cent. 25 per le spese di posta e stampa dalla Direzione-Comitato, Via Guasto, l'enza e per comodità anche dai seguenti centri:

Bologna — Sig. Cav. Malaguti, Negozio Arredi S. Via Altobella N. 7. C.

Ravenna — Sig. Alessandro Maccoli, Libreria Minerva, Via Cairoli 1.

Ferrara — Palazzo Arcivescovile.

Imola — Maestro Domenico Serrantoni, Vicolo Olive 8.

Forlì — Can.co Prof. Adamo Pasini Direttore del « Lavoro d'oggi ».

Cervia — Don Giulio Lolli, Cattedrale.

Cesena — Can.co Achille Gridelli, Vicerettore del Seminario.

Rimini — Can.co Girolamo Mauri Direttore dell'« Ausa ».

Modena — Libreria Galuppi, Corso Duomo.

La tessera poi di Congressista si può ritirare in Faenza o presso la Sede del Comitato o presso la Libreria Novelli e Castellani Via Mazzini;

Tessera di semplice uditor L. 0,50

„ „ congress. effettivo » 1,00

„ „ „ benefattore » 10,00

Le nostre Casse Rurali

Gatteo

Bilancio del Decimo esercizio al 31 Dicembre 1906, visto depositato ed annotato nel Registro d'ordine al N. 6372, nel Registro Società al N. 116 Vol 161

Attivo L. 28592,52 — Passivo L. 28588,83 —
Spese L. 1486,11 — Rendite L. 1489,90 — Utile L. 3,69.

IL PRESIDENTE

Pievesestina, 18 aprile 1907.

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nella sede sociale la sera del primo sabato di maggio alle ore 7 pomeridiane col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bestiame da pagarsi ai soci. — 2. Proposta di una Assicurazione per Bestiame.

IL PRESIDENTE

ACQUA AL « SAVIO »

Somma precedente L. 38,85

D. Belli Giovanni di Montescudo con
abbonamento » 1.—
Dopo una scommessa » 0,20
M. S. Mese Marzo » 0,25
B. E. » 0,25

Da riportare L. 40,55

Settimana Religiosa

✠ 20. Domenica III dopo Pasqua.

Ottava della B. V. del POPOLO.

Solenne funzione della Primaria Congregazione Catechistica in Duomo. Al mattino sulle 7 Messa della Comunione Generale alla gioventù; nel pomeriggio distribuzione dei premi alla presenza di Mons. Vescovo.

21. Lunedì — SS. Sotero e Cajo.

22. Martedì — S. Giorgio Martire.

A Boccaquattro triduo delle B. V. del Buon Consiglio.

23. Mercoledì — S. Fedele Martire;

Trasporto della B. Vergine del Buon Consiglio dalla cappelletta alla Chiesa dei Capuccini alle ore 18. — Negli altri tre giorni triduo col seguente orario: Messe fin dalle ore 5. Alla sera alle ore 18 recita del SS. Rosario, Prece, Canto delle Litanie e Benedizione.

24. Giovedì — S. Marco Evangelista.

Processione delle Rogazioni in Duomo.

25. Venerdì — R. V. del Buon Consiglio.

A Boccaquattro Festa della B. V. del Buon Consiglio.

26. Sabato — S. Pellegrino Lazioso.

CESENA

La festa della Madonna del Popolo, nonostante la cattiva stagione, ha fatto accorrere al Duomo un popolo numeroso tanto alla mattina quanto alla sera. Mons. Vescovo nell'Omelia parlò della famiglia cristiana, e fu, come sempre, efficacissimo.

Fu eseguita dalla Schola Cantorum la Messa Eucaristica del Perosi con buon effetto.

Pro impiegati — Gli impiegati del Municipio sino dall'anno scorso avevano avanzato alla Giunta comunale domanda di aumento di stipendio; ma varie ragioni indipendenti del resto dagli amministratori, impedirono che tosto questa giusta richiesta fosse accolta e soddisfatta.

Quest'anno finalmente la Giunta ha nominata una Commissione, di cui fanno parte alcuni consiglieri e una rappresentanza degli impiegati, con l'incarico di rivedere l'organico e addivenire al desiderato aumento.

Noi ci compiacciamo cogli impiegati della vittoria oramai ottenuta, perchè davvero che con l'aumentato costo della vita lo stipendio loro, rimasto immobile per tanti anni, era divenuto proprio inadeguato.

Prendiamo da ciò l'motivo, per chiedere: e gli impiegati privati che fanno? non sarebbe oramai tempo che risolutamente riannodassero le loro file e si costituissero in associazione per la rivendicazione dei loro sacrosanti diritti?

Congratulazioni vivissime inviamo anche noi all'egregio Avv. Ettore Masciulli, vicepretore di questo Mandamento, testè promosso aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Teramo.

Il Teatro Giardino incendiato — Sulle prime ore di lunedì si sparse per la città la notizia che il Teatro Giardino era stato quasi totalmente distrutto dalle fiamme. A dir vero la notizia sorprese tutti, tanto più quando si seppe che gli addetti al teatro dopo la recita della « Città di Napoli » vi erano rimasti sino a tarda ora senza avvertire alcun pericolo, e che l'incendio si era diffuso con rapidità sorprendente, sicchè in meno di un'ora tutto era ridotto in cenere. Quando al suono della campana pubblica accorsero i pompieri già rovinava il soffitto, e la loro opera per quanto sollecita, non fu altrettanto efficace. Tutto il giorno fu un accorrere continuo di gente sul luogo del disastro.

Senza dire della perdita dei proprietari del teatro, che erano assicurati presso la « Venezia » per la complessiva somma di L. 100,000, sono rimasti preda del fuoco quasi tutti i vestuari e gli apparati scenici della Compagnia Charretty e parecchi strumenti di suonatori cesenati.

Serata di beneficenza pro « Città di Napoli » — In seguito all'incendio del Teatro Giardino che particolarmente ha danneggiato la « Città di Napoli » il Municipio prendeva l'iniziativa di formare un Comitato di soccorso alla Compagnia stessa, al quale accettarono di prender parte uomini di tutti i partiti e i rappresentanti dei periodici locali. Così formato, il Comitato deliberò di iniziare una raccolta di offerte fra tutta la cittadinanza e di far dare dalla stessa compagnia una recita di beneficenza al Teatro Comunale con l'intervento del concerto militare. Per la raccolta si prestarono gli studenti delle scuole secondarie.

Il *Savio* aderì con la seguente lettera:

« On. Comitato « Pro Città di Napoli »

« All'invito che questo Municipio ci ha rivolto, di prender parte alla costituzione di un Comitato di soccorso alla Compagnia Napoletana danneggiata dall'incendio del Teatro Giardino, anche noi, dimenticando ogni motivo di risentimento, inviamo la nostra adesione.

« Però per la coerenza ai nostri principi e insieme per il prestigio del giornale dobbiamo subito aggiungere alcune riserve e condizioni. La nostra partecipazione non deve assolutamente significare approvazione dell'arte drammatica della compagnia « Città di Napoli »; anzi teniamo a protestare ancora una volta contro simil genere di teatro.

« Ma come ieri fummo pronti a stigmatizzare e a combattere l'immoralità, così oggi non esitiamo a compassionare i singoli componenti la Compagnia che l'incendio dell'altra notte ha gravemente danneggiato ed a promuoverne il soccorso nelle loro urgenti necessità.

« E poichè il Comitato intende rivolgersi indistintamente a tutta la cittadinanza perchè concorra col suo obolo, è da credere che nelle proposte che sarà per attuare o per prendere lo stesso Comitato serberà la più scrupolosa imparzialità verso tutti gli offerenti, sicchè nessuno di questi abbia a rimanere offeso ne' suoi sentimenti morali. A questo fine noi esigiamo che nello spettacolo che avrà luogo giovedì prossimo nel Teatro Comunale sia data una produzione tale, che ognuno, che lo desideri, possa senza esitazione intervenire; e che sia omissa il programma canzonettistico.

« Sapendo poi che è nell'intenzione di taluni di indurre la compagnia Zacconi, nella prossima sua venuta a Cesena, a devolvere il profitto di una serata a beneficio della « Città di Napoli », noi desideriamo avere la assicurazione che anche allora sarà data una rappresentazione, nella quale l'arte non sia prostituita all'immoralità.

« Con queste condizioni il *Savio* aderisce e promette il suo appoggio.

La Redazione ».

Come annunciava un manifesto del Comitato, giovedì sera ebbe luogo la serata di beneficenza al Teatro Comunale. Dal pubblico numerosissimo che senza distinzione di partiti affollava la vasta sala, la Compagnia Napoletana si ebbe un'accoglienza entusiastica per la buona esecuzione della commedia *Miseria e Nobiltà*, nella quale primeggiarono il brillantissimo E. Rizzo e Clara Charretty. Il concerto militare eseguì egregiamente negli in-

tervalli brani di opere del Verdi, del Ponchielli, del Bizet, del Wagner e del Puccini.

L'incasso totale è stato di L. 1363,30 che ieri nel pom. in Municipio, furono tosto distribuite in parti eguali fra i 19 componenti la Compagnia, presenti alcuni membri del Comitato.

Nozze — Giovedì mattina la gentile ed ottima signorina Dina Siboni andava sposa all'egregio giovane Sig. Giannetto Calamosca di Imola.

Agli auguri numerosissimi che giunsero agli sposi novelli, aggiungiamo i nostri vivissimi.

Nomina — Il giovane Dott. Arturo Comini è stato nominato, in seguito a concorso, assistente presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Pesaro e Urbino. Rallegramenti.

Concittadino che si fa onore — Nel Teatro comunale di Faenza la settimana scorsa cantò in un concerto il concittadino baritono Luigi Rossi. Dai giornali di quella città apprendiamo che il successo da lui riportato è stato pieno ed entusiastico. Cantò alcune romanze, che fra il delirio del pubblico dovette bissare. Fra gli altri *Il Popolo* scrive:

« Egli è il vero artista nato; la natura lo ha favorito del dono canoro e la Romagna ne va orgogliosa.

... Al prof. Ricci i più sentiti rallegramenti per aver fatto un allievo del genere, un artista che ne è la speranza e ne sarà la gloria dell'avvenire. »

Gramaglie — Lunedì moriva in Cesena appena ventitreenne il Sig. Domenico De Nichilo, sottotenente di complemento del 69. fanteria, qui di guarnigione. Martedì nel pomeriggio la salma fu accompagnata, con gli onori militari, dal colonello, dagli ufficiali del presidio, dalle autorità e da molti cittadini alla stazione ferroviaria, donde partì per Molfetta.

Il giovane ufficiale era già laureato in legge e aveva testè vinto il concorso per esame a vice segretario nel Ministero. Sulla sua salma disse affettuose parole il sottotenente Vittorio Spinelli.

Cooperativa cesenate di consumo — Domenica 28 corr. alle ore 10 nel Ridotto del Teatro Comunale avrà luogo l'adunanza degli azionisti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio 1906-907 e Relazione dei Sindaci.

2. Rinnovazione degli uffici sociali.

Le urne per la votazione resteranno aperte sino alle ore 13.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Probiviri — A tutto il giorno 8 Maggio p. v. può consultarsi in Municipio la lista degli elettori cesenati per la costituzione d'un Collegio di probiviri sull'industria delle Fornaci nella provincia di Forlì.

Licenze di pubblico esercizio — Sono invitati gli interessati a ritirare le licenze di pubblico esercizio presso il Capo Sala Agostino Pizzoccheri esibendo la ricevuta che egli ne rilasciò all'atto della consegna.

L'ufficio di P. S. contesterà contravvenzione agli esercenti, i quali, a richiesta, non esibiranno la licenza.

Tassa sui cani — Tutti i possessori e detentori di cani soggetti a tassa devono presentare regolare denuncia entro il corr. mese all'ufficio di ragioneria comunale dalle ore 8.30. alle 12,30 e pei moduli da richiedersi dall'ufficio stesso.

La mancata denuncia fa incorrere il contribuente nell'obbligo di pagare l'ammenda prevista dall'art. 200 della legge comunale e provinciale. Il pagamento della suddetta tassa dovrà effettuarsi presso l'esattoria comunale in coincidenza delle imposte dirette scadibile il 10 Giugno p. v.

Le vaccinazioni primaverili avranno principio il giorno 2 Maggio p. v. alle ore 9 ant. e saranno eseguite in una sala del Teatro Comunale in tutti i lunedì e giovedì d'ogni settimana. Come al solito, per la campagna i vaccinatori si recheranno alle case parrocchiali.

Soppressione di strade — È stata chiesta la soppressione delle strade vicinali denominate *Cortina 1.* e *Cortina 2.*, situate nella Parrocchia S. Giorgio, ai N. 181 e 182 nel libro della viabilità di questo Comune, e misuranti la complessiva lunghezza di m. 1071.

Essendo stato riconosciuto che le suddette strade servono esclusivamente ai frontisti e che non

danno accesso a nessuna casa colonica, la Giunta ha ordinato la pubblicazione dell'elenco prescritto dagli articoli 17 e 18 della legge 20 marzo 1865.

Concerto di beneficenza — Fra i danneggiati dell'incendio di domenica notte vi sono, come riferiamo sopra, anche parecchi dei componenti l'orchestra i quali hanno perduto il loro strumento. Di costoro non avrebbe dovuto dimenticarsi il Comitato, perchè se a dei doveri l'ospitalità, ne ha pure, e forse più, la cittadinanza. Notiamo che il primo ad interessarsi di ciò fu il nostro rappresentante, ma la sua proposta giunse troppo tardi perchè potesse essere presa in considerazione. Nonostante si sta pensando ad un'altra serata, che probabilmente sarà giovedì prossimo, a beneficio dei suonatori danneggiati: sarà dato cioè un concerto vocale e strumentale.

Non dubitiamo che la cittadinanza accorrerà ancora una volta numerosa a dar prova dei suoi sentimenti filantropici.

Monte di Pietà — Il primo Sabato di Maggio (4), si venderanno i pegni fatti dal Settembre al Dicembre 1905, N. 8813-12469, quando non siano stati ritirati o rinnovati almeno due giorni prima.

Ripristino di mercati — Il Prefetto di Ravenna ha revocato la dichiarazione di infezione da afta epizootica per i comuni di Lugo, Massalombarda, Conselice, Cotignola e Solarolo, autorizzando il ripristino delle fiere e dai mercati di bestiame.

Emigrazione nel Canton Vallese — L'impresa per il traforo del Satschberg (Svizzera) non ammette più al lavoro ragazzi di età inferiore agli anni 16 ed a anzi licenziato quelli che aveva prima occupati.

Grande Tombola Telegrafica autorizzata con Legge 1. Luglio 1906, n. 303, a beneficio della *Cassa Pia di Previdenza dell'associazione della stampa periodica italiana*.

Prezzo di ogni cartella Lire Una.

La vendita delle cartelle è fatta da appositi incaricati i quali tengono esposto al pubblico l'avviso con l'indicazione: Qui si vendono le cartelle della grande tombola telegrafica Nazionale di L. 120,000.

È bene affrettarsi ad acquistare le cartelle di questa grande tombola per non rimanere sprovvisti, *essendo il numero di queste limitato per legge*.

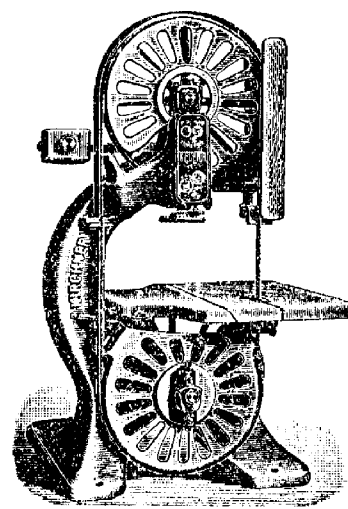
Con una lira soltanto oltre a concorrere ad una vera opera umanitaria si ha la bella speranza di vincere uno dei premi di questa tombola corrispondenti ognuno a somma considerevole.

GIUSEPPE PAVIRANI — redattore responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Giuseppe Ricci - Falegname

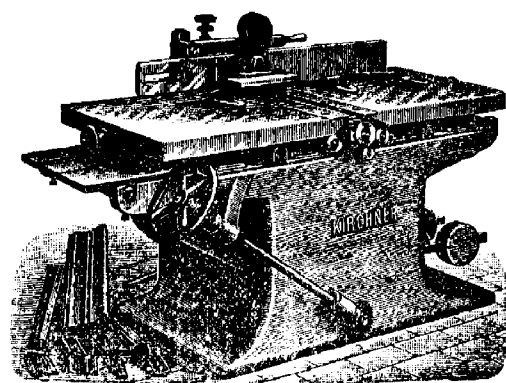
CESENA

Foro Annonario, 30



Sega a nastro.

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.

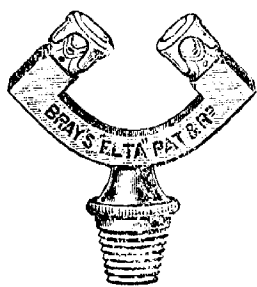


Forza totale 4 HP.

Prezzi da non temere concorrenza.

ANTONIO GARETTI - BOLOGNA

Via Altabella 1° (di fianco alla ditta Ottavi)



GRANDI MAGAZZINI con assortimento di Lampade, Bracci, Rubinetti, Fornelli e Stufe tanto per gas che per acetilene.

Articoli di Igiene Lavabi, Orinatoi, Vasche da bagno ecc.

Acetilene Gazometri dei più perfezionati, Lampade portabili ecc., Gazometrini per biciclette ecc.

Grande assortimento in congiunzione di ghisa maleabile per tubazioni di ferro.

Pompe Exelsior ed Americane. Ghiacciaie per alberghi e privati. Attrezzi per gasisti e fontanieri.

Sconto fortissimo ai Rivenditori e Gasisti -- Catalogo a richiesta

Non più Giogatico

"LA GARANTIE FEDERALE"
Società Francese d'Assicurazione
contro la mortalità del Bestiame
Fondata a Parigi nel 1865
Direzione per l'Italia - FIRENZE -
OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ
Capitali assicurati L. 5.112.298.339.57
Numero dei Soci 198.774
Danni pagati L. 10.484.315.57
Fondo riserva e quote a riceversi L. 4.537.949.91
Sede Circondariale
CESENA - Corso Umberto I N. 1 - CESENA

Il Giogatico è dannoso

CACAO al PLASMON

DI SAPORE GRADEVOLISSIMO E AROMA SQUISITO

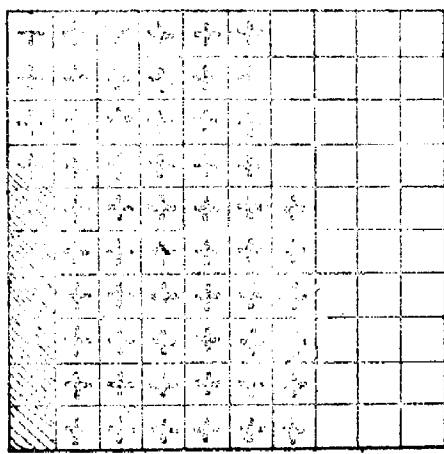
Il cacao del commercio è generalmente molto povero di sostanze nutritive, mentre il suo alcaloide ha un'azione benefica sulla secrezione gastrica. Conviene quindi aggiungere al cacao delle sostanze albuminose le quali conservino alla bevanda tutta la sua gradevolezza e la rendano in pari tempo veramente corroborante e nutritiva.

La migliore delle albumine, e che unica e per sé stessa presta a questa funzione, è quella *parissima del latte fresco*, cioè il "Plasmon", che conserva allo stato naturale i suoi del latte, compreso il *fosforo* di cui è ricco e che ha tanta importanza nella formazione delle cellule le quali, come tutti sanno, sono l'elemento costitutivo dei nostri tessuti.

Il "Plasmon", dunque, come ha ritenuto il nostro Prof. Gautier, non è «un prodotto artificiale, né una droga medicinale», ma una preziosa sostanza naturale fornita dal quassio *potere nutritivo e totum in assuabile*.

Il "Plasmon" è *un orolo di nutrizione e di longevità* (Virchow) e contribuisce direttamente alla formazione del cervello, dei muscoli, delle ossa, ecc., ecc.

Con una semplice aggiunta di "Plasmon" noi otteniamo una tazza di "Cacao al Plasmon", che è più gradevole e tanto più nutriente di una tazza di cacao comune.

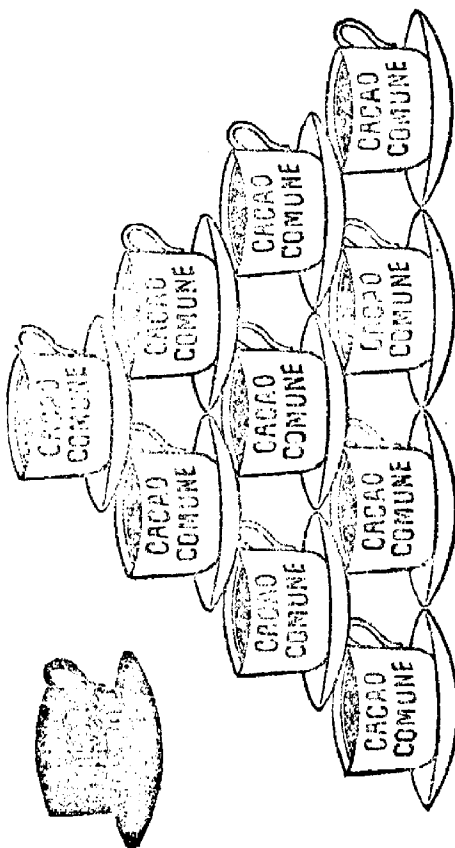


I quadrati ombreggiati (613) rappresentano il valore nutritivo contenuto nel miglior cacao di marche accreditate.

A quelle noi aggiungiamo 60 parti di "Plasmon", indicate dai segni +.

Ne risulta un totale di 673 per cento di nutrimento contenuto nel "CACAO al PLASMON", in confronto di 613 del cacao comune.

Una tazza di "CACAO al PLASMON", corrisponde dunque a dieci tazze di Cacao comune.



Vendesi presso la Sede della Società e presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno in pacchi da L. 4,25 e da L. 4,50.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
MILANO - Via Durini, 9-11 - MILANO

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile CAFFÈ che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

AVVISO Si fa noto che presso il Sig. PIO POGGIATI, Cappellaio, si vendono Berrette e Cappelli a prezzi modicissimi.